

# Matrimonio, coppie in crisi La Chiesa non si tiri indietro

*Esistono le risorse per una teologia coerente con le verità della fede, ma sono inutilizzate*

PIERANGELO SEQUERI

Il progetto di ricerca che sta all'origine del volume "Famiglia e Chiesa. Un legame indissolubile", è stato ispirato dall'intento di offrire un contributo interdisciplinare all'elaborazione del tema posto all'attenzione del Sinodo dei vescovi. Il contributo si propone entro i limiti di competenza che sono propri del

**Se teologi e canonisti si parlano, scoprono di poter fare moltissimo per condizioni idonee a riconfigurare ecclesialmente il nesso fra decisione matrimoniale e scelta di fede**

servizio teologico (e delle discipline attinenti), che qui viene messo formalmente a disposizione del magistero ecclesiale. Nello stesso tempo, vorrebbe anche incoraggiare tutti i lettori interessati a riprendere fiducia nel fatto che la tradizione del pensiero della fede, interrogata dalle domande che la Chiesa stessa si pone, restituisce ricchezze per una nuova

semina evangelica. Legare e sciogliere, poi, tocca a coloro ai quali il Signore ne affida l'autorità e il ministero. L'esperienza in ogni caso mostra che davvero, secondo la parola di Gesù, «lo scriba che si fa discepolo» non cessa di trarre dal tesoro della tradizione l'armonia di «cose nuove e cose antiche», che la rendono viva e vitale (cfr. Mt 13, 52). Questo atteggiamento costruttivo, insieme con

l'onesta distinzione dei ruoli, consente di passare attraverso la necessaria dialettica degli argomenti senza compromettere la comunione fraterna dei ricercatori e la pace fiduciosa della comunità. Risultato per nulla secondario, se mi è consentita l'annotazione, a fronte della pressione esercitata dagli spiriti mondani

della divisione e della contesa, che non riposano mai. Poiché di alcuni spunti di maggior interesse il nostro giornale ha già dato opportunamente conto, nell'accurata e acuta recensione di Luciano Moia, desidero mettere sinteticamente in evidenza la risultanza complessiva del seminario, in ordine alla riapertura dell'orizzonte di una vera

e propria teologia della condizione familiare che istituisce l'essere umano. L'apprezzamento dei suoi contenuti, naturalmente, è affidato alla lettura degli atti del seminario di ricerca che l'ospitale iniziativa del Pontificio Consiglio per la Famiglia ha reso possibile. È d'altra parte auspicabile che questo originale metodo di lavoro, attivato dal Pontificio Consiglio, che ha registrato unanime apprezzamento fra i partecipanti, possa svilupparsi, allargando il suo orizzonte a tutte le dimensioni dell'alleanza dell'uomo e della donna, che la fede illumina e sostiene, in vista di una nuova fraternità dei popoli.

La triplice articolazione che ha fatto da contenitore alle sessioni - in breve: fede e vincolo coniugale, sessualità e progetto generativo, separazioni e nuove unioni - si è rivelata ben più che uno schema di comodo. La scansione ha messo in evidenza la stretta circolarità dei tre momenti, la cui intima correlazione definisce l'ampiezza della teologia pastorale - organica e propositiva - della quale abbiamo bisogno. L'accurata e aderente istruzione dello *status questionis* presentato in apertura di ciascuna sessione, unitamente con la generosità dei contributi di tutti gli esperti delle discipline attinenti, ha messo chiaramente in evidenza due cose: (a) la credibilità della visione cristiana del matrimonio e della famiglia è oggi tema ancora più cruciale e strategico dell'emergenza rappresentata dalle sue congiunture traumatiche; (b) le risorse e lo spazio per una profonda teologia del mistero creaturale dell'alleanza fra uomo e donna, coerente con la verità della fede, sarebbero già disponibili, ancorché largamente inutilizzate. Fino a ieri, l'affinità della forma cristiana e della forma civile, garantita una certa spontanea e implicita sovrapposizione dell'universale umano e della singolarità cristiana. Ora, nella società moderna, l'integrazione della qualità umana e della specificità cristiana deve essere esplicita-

mente voluta ed eseguita. In quali termini questa volontà può essere oggi realmente compresa e realizzata? E come può essere formalmente iscritta nella costituzione sacramentale del vincolo?

Una delle sorprese più felici del seminario è stata proprio questa: se i teologi e i canonisti si parlano seriamente, scoprono di poter fare moltissimo per approntare le condizioni

**La Chiesa chiede d'essere considerata un bene per la famiglia. «Non dobbiamo arrenderci al costume dei pagani. Ma la nostra giustizia deve essere migliore di quella dei farisei»**

idonee a riconfigurare ecclesialmente il nesso fra decisione matrimoniale e scelta di fede. L'istanza fondamentale del Vangelo della famiglia, dal punto di vista della pastorale ordinaria, è innanzitutto questa. Di fatto, il buon risultato di questa elaborazione - cioè la riabilitazione dell'oggettiva qualità ecclesiale della condizione familiare - offrirà ele-



menti preziosi anche per ripensare l'atteggiamento nei confronti del fallimento individuale del progetto e delle sue conseguenze. La Chiesa chiede di essere considerata come un bene per la famiglia, alla quale porta la benedizione originaria di Dio. È giusto che la Chiesa non si tiri indietro, nelle difficoltà - anche dramma-

tiche - del vincolo coniugale e dei legami familiari. Incominciando da quelli che si sono affidati alla Chiesa, per la loro benedizione. Non dobbiamo certo arrenderci al costume dei pagani. Ma la nostra giustizia deve pur sempre essere migliore di quella dei farisei.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## IL LIBRO

### Per affrontare le sfide dei due Sinodi tra sacramento, generazione e divorzio

«Famiglia e Chiesa, un legame indissolubile. Contributo interdisciplinare per l'approfondimento sinodale». È il titolo del volume (Libreria Editrice Vaticana, pagine 552, euro 24) che raccoglie gli interventi pronunciati nel corso di tre seminari promossi dal Pontificio Consiglio per la famiglia e dedicati ai temi «Matrimonio: fede, sacramento, disciplina» (17 gennaio 2015), «Famiglia, amore sponsale e generazione» (21 febbraio) e «Famiglia ferita e unioni irregolate:

quale atteggiamento pastorale» (14 marzo). Al termine delle tre sessioni, ciascuno degli estensori della relazione introduttiva, ha preparato una ripresa sintetica che, facendo tesoro delle questioni emerse nel corso del dibattito, fornisce orientamenti e prospettive intorno al tema proposto. Questi interventi finali - riassuntivi di tutto il lavoro - sono rispettivamente intitolati «Matrimonio e sacramento», «Matrimonio e generazione», «Matrimonio e divorzio».

### Il messaggio Bergoglio per la giornata dei nonni in Spagna: «Vicino a chi si prende cura degli anziani, per il bene della società»

Papa Francesco ha inviato un messaggio ai partecipanti e agli organizzatori della XVI edizione della Festa dei Nonni, che si celebra oggi in tutta la Spagna in occasione della memoria liturgica dei santi Giocchino e Anna, genitori della Vergine Maria. Nel testo, inviato attraverso la nunziatura apostolica, Bergoglio invita tutti «a confermare la propria fede nella vicinanza del Signore». Allo stesso tempo ricorda che Dio non «abbandona in nessuna situazione» e che gli anziani «possono contribuire con la loro saggezza e con i loro gesti amorevoli alla vita e alla crescita dei membri delle loro famiglie, a un livello profondo di umanità, spiritualità e fede». Ribadisce quindi il suo sostegno e il suo incoraggiamento «a quanti si prendono cura degli anziani con amore contribuendo al bene comune della società». La festa è promossa dall'associazione cattolica «Edad Dorada-Mensajeros de la Paz», impegnata nell'assistenza e nella promozione della terza età. Il suo obiettivo è «sensibilizzare la società sul rispetto dovuto alle persone anziane che tanto hanno dato nella loro vita, far apprezzare il valore prezioso dei nonni in ogni famiglia e richiamare l'attenzione sui bisogni della popolazione anziana». Concetti sottolineati nei messaggi per l'occasione dell'arcivescovo di Madrid, Carlos Osoro e dell'ordinario militare spagnolo, l'arcivescovo Juan del Río Martín. Sarà Madrid a ospitare l'evento centrale della giornata: una Messa presieduta nella Chiesa di Sant'Antonio da Luis Gutiérrez Martín, vescovo emerito di Segovia. Al termine della celebrazione ci sarà la lettura del messaggio del Papa con la sua benedizione apostolica.